

VareseNews

“I giovani snobbano le quattro specialità fondamentali per gli ospedali: così il sistema implode”

Pubblicato: Martedì 1 Ottobre 2024



Se non si interviene velocemente c'è il rischio che gli ospedali implodano. È l'allarme che lancia il **professor Francesco Dentali**, Direttore del Dipartimento di Medicina interna dell'Asst Sette Laghi e Presidente della Società scientifica dei medici internisti [Fadoi](#).

Una borsa su 4 non è stata assegnata

L'ultima distribuzione delle borse di studio per le scuole di specialità indica, per l'ennesima volta, un problema : **il 25% delle borse non sono state assegnate.**

La crisi riguarda, in modo preoccupante, **le 4 principali specializzazioni ospedaliere: chirurgia, medicina d'emergenza urgenza, anestesia e medicina interna.** Quest'ultima è quella che si difende ancora con il **79% delle borse disponibili assegnate** (661 su 836). **Anestesia** ha visto sottoscrivere **940 contratti delle 1566 borse disponibili, chirurgia generale ha assegnato la metà dei contratti** (362 su 715) mentre **medicina d'emergenza urgenza** ha avuto una richiesta pari **al 30% delle disponibilità** (304 su 1020). Eppure sono proprio i medici di pronto soccorso a mancare in maniera quasi drammatica.

Dati sconcertanti

« **Dati sconcertanti**» li definisce il professor Dentali alla luce anche dell'andamento degli ultimi anni a cui si aggiunge il dato degli abbandoni. I giovani preferiscono sbocchi professionali più remunerativi e che consentono una qualità della vita migliore al di là del Sistema sanitario nazionale: **«La somma dei posti vuoti in Medicina d'Urgenza, Anestesia e Rianimazione, Chirurgia Generale e Medicina Interna va ben oltre le 1800 unità. Riformare il sistema di specializzazione, pensando anche a contratti di formazione-lavoro, non è più solo un'urgenza formativa, ma una questione di sopravvivenza per la tenuta del SSN. È necessario introdurre subito misure correttive, tra cui stipendi più adeguati, soprattutto per chi decide di difendere la Sanità Pubblica, e un miglioramento complessivo delle condizioni lavorative».**

Le quattro carriere ospedaliere devono essere valorizzate

Il presidente di Fadoi sa che il momento storico è delicato, anche alla luce di una situazione economica difficile: « Le risposte che chiediamo non sono quelle di aumentare le borse di specialità ma di renderle più attrattive. **Le carriere di chirurghi generali, anestesisti, medici di pronto soccorso o internisti sono concentrare soprattutto in ospedale.** È qui che svolgono il proprio compito: **questa mancanza di alternative deve ottenere un riconoscimento.** Un pronto soccorso non può esistere se mancano questi specialisti: se vogliamo mantenere un sistema efficiente, si individuino dei bilanciamenti».

Depenalizzazione dell'operato

«Si deve pensare a una valorizzazione di questi professionisti, a livello economico e con benefit per migliorare il welfare. È importante ancora lavorare sulla **depenalizzazione dell'operato dei medici:** non è possibile vivere con la paura delle denunce. Non parliamo di dolo o mancanze gravi ma si chiedono garanzie per lavorare in modo coscienzioso e sereno. Ricordiamo che il 97% delle cause intentate finisce in nulla».

Senza le quattro figure specialistiche non può esserci pronto soccorso

Il professor Dentali analizza la distribuzione delle borse di specialità: « Nelle grandi città la richiesta è sempre maggiore, ma si va riducendo a mano a mano che i centri di formazione diventano più piccoli. Non è un problema di università o di scuole singole, ma di sistema. Poi ,si può sempre discutere se cambiare il modello formativo degli specializzandi, ma non cambia, al momento, il grave rischio che si corre: **senza queste 4 figure specialistiche gli ospedali implodono perchè sono specialità che non possono venir sostituite».**

L'Università dell'Insubria conferma il gradimento di alcune carriere

Anche l'Università dell'Insubria conferma questa tendenza con un primato negativo per la [scuola di chirurgia generale](#) mentre si colloca meglio l'offerta di medicina d'emergenza e urgenza, a metà della classifica nazionale e al terzo posto di quella regionale, alle spalle di Milano Bicocca e Pavia ma prima di Milano Statale, Sn Raffaele Humanitas e Brescia.

Anche l'Insubria registra l'alto gradimento dei percorsi più ambiti tra i giovani. La prima tornata ha visto assegnare tutte le borse a disposizione di

Chirurgia vascolare, 4 posti

Endocrinologia e malattie del metabolismo, 5 posti

Ematologia, 2 posti

Geriatrica, 5 posti

Ginecologia e ostetricia, 15 posti

Malattie dell'apparato cardiovascolare, 9 posti

Malattie dell'apparato respiratorio, 5 posti

Medicina del lavoro, 7 posti

Medicina dello sport e dell'esercizio fisico, 1 posto

Ortopedia e traumatologia, 9 posti

Otorinolaringoiatria, 6 posti

Pediatria, 12 posti

Radiodiagnostica, 5 posti

Urologia, 3 posti

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it